

ATTORE: UNA VITA NEL TEATRO

- MONOLOGO -

DI

TITTY GIANNINO



2018

SINOSSI

Ipotetiche riflessioni di un attore di teatro dopo una lunga carriera, i suoi inizi e i suoi trascorsi.

(In scena solo una sedia... occhio di bue sull'attore che, mani in tasca, struscia col piede le tavole del palcoscenico sorridendo appena e si rivolge a loro)

Parlate ... vi ascolto! Eh.. lo so.... avreste molto da dire! *(Come in ascolto di una tavola del palcoscenico in particolare)* Cosa? Cosa ricordi tu? Sentiamo! Di quella volta che..... *(sorride, piano)* schhhh ... le brutte figure non si raccontano! *(di nuovo normale)* Però lasciatelo dire... sono state poche... pochissime, direi! *(sposta lo sguardo verso un'altra tavola)* E tu? Che hai da dire tu? *(sorride)* E si... bei tempi quelli! *(volge lo sguardo verso un'altra ancora)* Ma si ma si... calmati calmati... ti lascio parlare... su.. avanti.. sono tutt'orecchi! Ah! Dici che loro *(riferendosi al pubblico)* non vi sentono? Sono solo io il privilegiato? E cosa volete... vi frequento da un bel po'! *(ironico)* Sarà servita a qualcosa questa nostra... confidenza, no? *(si rivolge di nuovo alla tavola)* Ah... e poi non sanno niente di tutto quello al quale avete assistito voi? Sarebbe meglio quindi che lo raccontassi io! *(breve pausa)* Beh... in effetti... forse hai ragione! E sentiamo.. secondo te da dove potrei cominciare? 40 anni di teatro sono tanti! Ah.. dall'inizio! E va beh.. ovvio.. direi! C'era da chiederselo? *(Pausa, poi al pubblico, dubbioso)* Uhm.. vediamo... forse dovrei partire dal mio primo ingaggio! *(di nuovo alla tavola)* Cosa dici? Devo partire da prima? *(riflette)* Sì... è vero.... devo partire da molto prima! Dici che mi tocca iniziare da ... lì? Proprio da .. lì? *(sorridendo a malapena, sospira rassegnato)* E sia! *(si siede – magari inserire un sottofondo musicale da qui in poi – si concentra – tono leggero)* Da ragazzo ero il tormento dei miei genitori! Mentre tutti gli altri della mia età giocavano... scorrazzavano per le strade felici.. io me ne stavo a casa .. a volte anche senza fare niente! Stavo ore e ore sul letto a guardare il soffitto.. a studiarne le crepe.. le ombre.. in cerca di non so cosa! Non lo so.. sentivo di avere bisogno di qualcosa di diverso.. di particolare... qualcosa che mi scuotesse da quella inerzia in cui mi ero rifugiato... però non riesco a capire cosa! I miei... che non mi potevano vedere in quello stato perenne di apatia... allora pensarono bene di spedirmi a lavorare! Dicevano che lavorare mi avrebbe tenuto impegnato e non mi avrebbe fatto diventare un fannullone cronico! E dategli torto! Così andai a fare il garzone di un bar! Facevo chilometri ogni giorno avanti e indietro per consegnare caffè .. cornetti .. *(sorride sornione)*.. anche se qualche volta non arrivavano a destinazione.. la fine che facevano potete immaginarla, no?... di fame ne avevo tanta! E allora i chilometri li facevo per altro... altroché!... per scappare dalle ire del padrone del bar! Fu proprio per una fuga di quelle che entrai.. quasi disperato perché mi avevano praticamente raggiunto... in uno strano posto.. in quello che poi avrei scoperto fosse *(enfatico con occhi felici magari indicando con entrambe le mani la platea)* un teatro! *(tono serio)* C'era un silenzio irreale lì.. sentivo solo un leggero parlottio provenire da dietro una porta! Mi avvicinai e la aprì ... e da quella porta all'improvviso ... mi si aprì un mondo! Fu una sensazione.. strana! E

mentre vedevo un tale che parlava da solo sul palcoscenico mentre un altro lo guardava assorto dalla platea.. io.. io mi sentii pervadere da un brivido inaspettato lungo la schiena! Come di quel qualcosa che io avevo sempre cercato e che finalmente avevo trovato! *(infervorato si alza)* E mi scoppiò dentro un'emozione .. anzi.. non una... mille emozioni... si.. tutte insieme.. come.. come ... ecco... come se si fosse aperto all'improvviso il vaso di Pandora: paura... gioia... tristezza... allegria... dolore... calma e rabbia allo stesso tempo... provai un'attrazione per quel posto... che mi mancò il fiato! E le mani.. le mani cominciarono a sudare *(come se stesse rivivendo quel momento si asciuga le mani sulle gambe)*! E mi guardavo attorno stupito.. sorpreso.. felice... *(entusiasta, rivivendo la scena come un bambino)* il palco grandissimo di fronte con il fondale nero... i riflettori... le sedie di velluto rosso in platea... e tutti i palchetti a girare *(gira anche lui)* a girare ... e il tetto.. il tetto decorato... un effetto... magnetico! *(pausa brevissima si appoggia allo schienale della sedia per prendere fiato; poi, indispettito)* Poi.. quel tale lì.. sul palcoscenico.. si accorse di me e mi chiamò.. con voce stentorea... *(rifacendo quella voce)* “Ehi tu.. ragazzo, chi sei? Che vuoi? Stai disturbando le prove!” Ed io ebbi paura e scappai... ebbi paura di lui ma soprattutto di quello che avevo sentito dentro di me! Ero abituato alla mia indolenza e tutte quelle emozioni e tutte in una volta mi avevano... disorientato! *(pausa, nostalgico)* Per anni mi avvicinai a quel teatro... mi chiamava.. come una sirena.. ma la paura di affrontare le mie emozioni era più forte e me ne allontanavo sempre! *(guarda nel vuoto, fisso)* Ma si sa... il destino è più forte di qualunque paura e trova sempre la strada per portarti da lui! Quando il seme è piantato.. deve crescere! *(pausa, si siede e come se si fosse ricordato qualcosa, allegro)* Avevo adocchiato una ragazza ... *(felice di ripensare a lei)* bella ragazza.. uhm quant'era bella! *(sospira)* ... un incanto.. soprattutto quando sorrideva! ... *(sospira e si incanta, poi torna in sé)* ehm.. scusate... *(ridacchiando)* non pensavo a lei da un bel po'... *(tono leggero)* comunque dicevo: una ragazza, che frequentava l'oratorio. In quel periodo stavano preparando la recita di Natale.. lei.. lei faceva la Madonna... e la guardavo *(beato)* e mi beavo mentre ripeteva la sua parte! *(sospira, poi sorriso amaro)* Io non avrei voluto... di certo mi vergognavo... e quanto mi vergognavo!... e poi c'era sempre quella parte di me che voleva rifuggire da quel destino... ma pur di stare vicino a lei accettai una parte... accettai di fare ... *(si schiarisce la voce, sorridendo)* .. ehm... l'asino! Sì, l'asino.. avete capito bene! Non ridete, però! C'è poco da ridere! Non avevano quello vero... ed uno di cartone avrebbe svilito tutto il lavoro... così almeno diceva il regista! Necessitava quindi qualcuno che si immolasse.. così toccò a me! Mi misero addosso *(un po' schifato)* una specie di pelliccia grigia e due orecchie.. due orecchie si.. d'asino, ovviamente! *(brevissima pausa, riflette)* Già.. l'asino... la mia prima parte è stata immedesimarmi nel ruolo di un asino! Poco edificante come inizio, ne convengo! *(sorriso amaro, pausa brevissima)* Però.. forse vi sembrerà strano.. ma quel ruolo mi ha insegnato tanto .. mi ha dato un monito che mi porto ancora dentro... *(piano per spiegare bene)* l'umiltà di essere e sentirmi al servizio dell'arte! *(si alza infervorato)* Sì perché per me il teatro è ancora quello... per me non è... come si potrebbe pensare... pura esibizione.. il

desiderio di mostrarsi agli altri.. il dimostrare se, e quanto si è bravi... *(più piano per far capire bene)* ma essere quella tessera del puzzle senza la quale il puzzle stesso non ha senso... non ha ragione di esistere! *(Pausa. Si rivolge di nuovo alle tavole)* Ehh.. ne è passata di acqua sotto ai ponti da quel momento! Da quando voi siete entrate nella mia vita! *(di nuovo al pubblico)* Sì perché poi ci sono rientrato in quel teatro! Ho accettato la sfida che il destino mi metteva davanti... ed è proprio lì che ho cominciato a confrontarmi con lei.. a imparare il mestiere... dell'attore! *(Elenca)* Come immedesimarmi nel personaggio... come esprimere le emozioni.. come muovermi... come attirare l'attenzione del pubblico... come parlare loro... *(infervorato al ricordo)* e più ci lavoravo e più mi infervoravo e più capivo che ero nato per quello! E il bello era che .. e la cosa mi stupiva!... che la gente apprezzava.. mi applaudiva.. ed io mi compiacevo dei miei risultati.. e tra me e il pubblico era come un dare e un avere .. più davvo loro e più ricevevo, da loro! E andavo in giro.. nei paesi.. nelle città... a recitare.. a fare spettacoli .. e davvo.. e ricevevo! E davvo.. e ricevevo! E non volevo smettere... imparavo.. apprendevo.. afferravo da tutti gli altri con cui lavoravo... mi sentivo come una spugna.. pronto ad assorbire ogni minimo dettaglio! *(si ferma affannato, pausa, poi sereno ed entusiasta)* Imparare.. mai smettere di imparare! Anche adesso.. ho solo voglia di... imparare .. perché so di non aver ancora raggiunto la mia meta! E non ho mai pensato di insegnare... no.. non per vanità.. o per vanagloria.. ma solo per umiltà... ho sempre sentito di essere piccolo fra i piccoli! *(pausa, soddisfatto)* La mia è stata un'esperienza.. spiazzante... totalizzante! Non so per gli altri... ognuno ha la sua storia... ma per me fare l'attore ... in questi 40 anni.. è stata l'avventura più incredibile che mi potesse capitare! In effetti.. non una.. ma mille avventure... una dopo l'altra! Recitare ... identificarsi... confrontarsi e trasmettere tanti personaggi è come vivere mille vite! *(sorride)* Che privilegio noi attori! *(pausa)* Comunque per me non è mai stato un lavoro... ho fatto anche altro nella vita... *(contento)* ma la scena.. le luci.. la ribalta sono state e sono il mio bisogno primario... fondamentale... inevitabile... come l'aria che respiro... pura aria vitale! *(pausa; non più infervorato, si rattrista)* Di contro... mentre imparavo ad indossare le maschere sul palcoscenico.. non riuscivo a ritrovare il mio vero volto nella vita di tutti i giorni! Ho cercato la mia strada anche fuori da qui .. l'altra parte di me ... il mio alter ego... ha vissuto oltre la scena... ma lì .. invece di applausi... ho ricevuto solo schiaffi! Non ho avuto fortuna lì! Forse perché ho sempre speso tutte le mie energie sul palco... forse perché per la mia quotidianità rimaneva ben poco! O forse perché ho incontrato sempre persone che non mi somigliavano .. con cui non avevo vera affinità! Per questo è stato ... è... e sempre sarà.. ne sono sicuro... un eterno conflitto! Proprio come le maschere del teatro... l'una sorridente.. l'altra triste! *(pausa)* Ho avuto e amato molte donne ma incassato in cambio solo delusioni! Un mio grande rimpianto?... sebbene lo sia stato più volte qui *(indica il palco)* ... io non so cosa sia veramente essere padre! C'è chi ha scelto per me : "Tu non sei affidabile... la tua vita non è stabilità... tu non puoi diventare padre! Cosa potresti dare tu ai tuoi figli? *(si risiede di peso)* Sei solo finzione!" *(sbottando, avvilito)* Ma sono forse finzione i pensieri che ho qui? *(indica con l'indice la tempia)* Sono forse finzione

i sentimenti che ho qua dentro? (*batte col pugno sul cuore*) Era forse finzione l'amore che ho provato? (*più calmo, struggente*) Era forse finzione il desiderio di stringere un figlio... un figlio mio tra le braccia? (*come svuotato*) No! (*pausa*) E allora i tuoi figli.. i tuoi fratelli... la tua famiglia diventano i tuoi colleghi che di volta in volta lavorano con te! Ma anche lì non è stato sempre facile! Sì... ho avuto dei periodi bellissimi... di pura alchimia, con loro... ma a volte ho anche sofferto! Mi hanno voltato le spalle... mi hanno ferito... mi hanno spezzato le ali... ma mi sono sempre rialzato ... sì... perché è sempre meglio indossare il sorriso migliore ed andare avanti! (*pausa*) E allora .. per proteggerti... ti crei il tuo guscio ... diventi di volta in volta l'uomo triste.. l'uomo felice... l'uomo di classe... il maleducato ... il saggio... l'ignorante.. lo storpio... il cieco... il buffone... il protagonista... il mattatore .. o l'attore dall'unica battuta... e nel frattempo il palco diventa il tuo amico.. il tuo fidato e solo amico (*appoggia un ginocchio a terra e accarezza le tavole del palco malinconico*).. il tuo specchio... dove tu stesso vedi il tuo riflesso... la tua immagine cambiare.. trasformarsi ... plasmarsi... crescere.. invecchiare...! Diventa il diario dei tuoi ricordi... il cassetto dove nascondere i sogni.. il cassetto da dove far uscire i sogni! E poi (*Si alza e andando verso il sipario e accarezzandolo*) magari ti nascondi dietro di lui.. il sipario... lo usi quasi come un filtro... per separarti da quel mondo che c'è fuori! (*Ritorna al centro scena*) Quel mondo che ho visto... nel tempo cambiare.. evolversi e non sempre in meglio! (*con un ritmo un po' più veloce*) Ho visto svanire ideali.. valori! Ho visto una gioventù piena di entusiasmo... di educazione .. di rispetto.. di gratitudine per chi l'aveva preceduta! Una gioventù ricca di desideri... di speranze... tramutarsi in una gioventù in cui molti... tantissimi.. sono gli indifferenti... i giovani che pretendono.. i giovani che non sanno quello che vogliono... che hanno dimenticato i sani principi... che vogliono tutto e subito... che non sono disposti a sacrificarsi... che mancano di serietà.. i giovani a cui invece .. indifesi... è stato tolto loro il futuro.. ma anche quelli che ancora continuano a lottare! Li ho visti... tutti... attorno a me... li ho visti qui (*indicando il palco*) .. li ho visti fuori... ed ho sofferto per loro! (*pausa, torna ritmo normale*) E nel mentre vorresti fermare il tempo... e ti rammarichi che siano già passati questi 40 anni.... in fretta... o lentamente che sia ... (*di nuovo ritmo più sostenuto*) anni che a volte ti sembra siano stati solo un battito d'ali.. e a volte un fardello pesante da portare... che forse li hai goduti appieno o forse no... anni in cui hai fatto tanto o (*rallenta*) anni in cui magari avresti voluto fare di più... avere di più... da te stesso.. dagli altri.. dal destino! Anni in cui probabilmente sei rimasto intrappolato in questa maschera dell'Attore... ma che comunque ringrazi perché ti ha dato la libertà di essere quello che volevi! (*pausa, al centro scena, avanti*) E malgrado tutto ... sono ancora qui ... a riaprirlo ogni giorno quel vaso di Pandora .. a raccontare .. (*con calma*) gioia.. tristezza... allegria ... dolore.. calma... rabbia.... paura..... (*sottolinea*) entusiasmo... e soprattutto quello... perché voglio che sia considerato come il vessillo della mia esistenza.... l'emblema del fuoco sacro che ha bruciato.. che brucia e brucerà per sempre... qui! (*indica il petto con la mano a pugno, e abbassa il capo*).

FINE

SANTINA (detta TITTY) GIANNINO (n° pos. SIAE 216044) e-mail: tittyg68@gmail.com -
santina.giannino@hotmail.it cell. 3343589590